

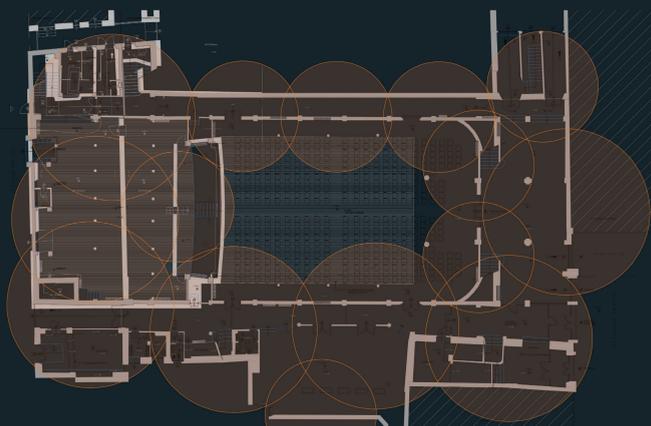


Teatro cantero - vista platea e 1° ordine di palchetti

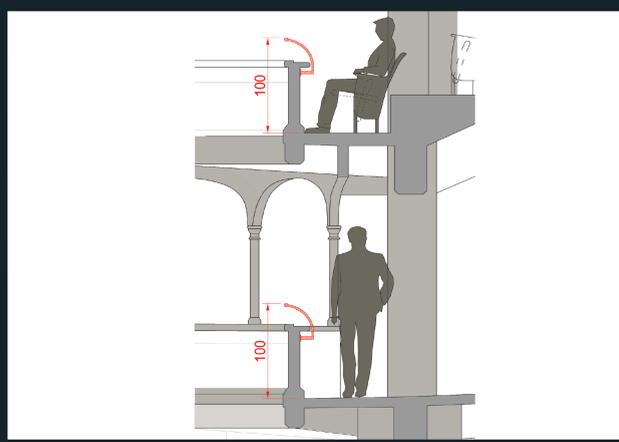
Teatro Cantero Ipotesi progettuale

B&Partners Architettura / ITEG S.R.L. Ingegneria

Uno dei temi che è stato affrontato con un'impronta più progettuale è quello dei fenomeni di umidità di risalita; l'idea di progetto è stata quella di proporre il metodo meno invasivo possibile, in relazione all'ampiezza delle superfici su cui il fenomeno si è diffuso. Si è proposto pertanto un sistema di deumidificazione a neutralizzazione di carica tipo CNT Domodry, utilizzato già in edifici vincolati come, per esempio, Basilica Sant'Ambrogio a Milano, Palazzo Te a Mantova ed alle Terme di Diocleziano a Roma.



Capertura sistema CNT Domodry



Installazione nuovi parapetti

Oltre a tutto questo che è il restauro doveroso da compiere, il nostro progetto si propone in qualche modo di dare continuità a quel pensiero che, probabilmente, ha animato il progettista e l'impresario della costruzione originaria, ovvero che il Teatro Cantero dovesse far fronte già all'epoca ad una domanda diversa da quella tradizionale.

Agli inizi del 900, questo voleva dire costruire un Teatro che fosse pronto all'avvento del Cinema, ai giorni nostri vuol dire invece restaurare un Teatro d'epoca in tutto il suo splendore offrendogli contestualmente una versatilità nell'uso degli spazi che ne possa garantire continuità economica e sociale.

Un altro tema, piuttosto delicato, è quello dell'inadeguata altezza dei parapetti al livello dei palchetti e della 1° galleria, in quanto non raggiungono il metro di altezza, ma solo 76/77 cm dal relativo piano di calpestio.

A livello progettuale si è comunque voluta prevedere la realizzazione e posa di un corrimano a tubo, che garantirebbe il minor impatto possibile alla vista e la corretta quota di sicurezza per fruire dei livelli superiori.